



GRUPPO PD  
REGIONE LAZIO

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio  
On. Antonio Aurigemma**

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**OGGETTO: Interventi regionali per il raggiungimento della parità retributiva tra uomini e donne e il contrasto al “gender pay gap”**

### **PREMESSO CHE**

secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio INPS il 2024 ha segnato un record del tasso di occupazione delle donne a Roma, raggiungendo il 63,5% nel nucleo urbano e il 58,5% nell'area metropolitana, con un incremento di oltre 12.800 lavoratrici, pari al 2,2%, ma a questa crescita del numero di lavoratrici non sta tuttavia corrispondendo una riduzione del divario economico tra uomini e donne a parità di incarico, nonostante le donne risultino più istruite (43,8% delle occupate con laurea, contro appena il 29,2% degli uomini);

### **PRESO ATTO CHE**

secondo il Rendiconto di genere 2024 dell'INPS a Roma una donna guadagna mediamente oltre 6.000 euro in meno all'anno rispetto a un collega uomo nella sua stessa posizione e nel settore privato il divario retributivo tocca addirittura punte del 22%;

secondo il dossier “Dinamiche e differenziale retributivo di genere nel Lazio”, realizzato da UIL Lazio e dall'Eures (la rete europea dei servizi per l'impiego coordinata dall'Autorità europea per il

lavoro – ELA), la forbice tra stipendio medio degli uomini (oltre 28 mila euro) e delle donne (circa 21 mila) è ampia e, inoltre, nella scala dei ruoli gli uomini occupano le posizioni apicali e quindi meglio retribuite, dal momento che circa il 62% dei quadri e il 71,3% dei dirigenti sono uomini;

### **RILEVATO CHE**

la sottoscritta denuncia ormai da tre anni come, dall'insediamento della Giunta Rocca, la legge regionale n. 7 del 2021 per la parità retributiva risulti totalmente defanziata e giaccia sostanzialmente inattuata, nonostante avesse previsto una serie di misure finalizzate ad assicurare la parità di trattamento e la parità di opportunità tra donne e uomini in tutti i campi, compresi quelli dell'occupazione, del lavoro e della retribuzione;

la sottoscritta ha documentato la mancata attuazione della l.r. n. 7/2021 anche rispetto alla parità di genere nelle nomine e designazioni di competenza regionale e alla mancata trasparenza dei relativi dati, dal momento che su 63 componenti di cinquantuno società, 49 sono figure maschili e appena 14 femminili, con percentuali rispettivamente del 78 e del 22 per cento, mentre la norma regionale imporrebbe che nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore a due terzi dei posti disponibili;

### **PRESO ATTO ALTRESI CHE**

la maggioranza di centrodestra in Consiglio regionale, in questa legislatura, ha respinto ripetutamente in Aula le proposte di atti di indirizzo a firma della sottoscritta che richiedevano l'attuazione della normativa regionale in materia di parità retributiva e, più precisamente:

- in data 7 febbraio 2024 l'ordine del giorno n. 89;
- in data 23 ottobre 2024 l'ordine del giorno n. 132;
- in data 14 gennaio 2026 l'ordine del giorno D14/8;

### **CONSIDERATO CHE**

in occasione delle celebrazioni dell'8 marzo u.s., il presidente della Regione ha dichiarato: “come Presidente della Regione Lazio continuerò a promuovere le pari opportunità”, nonostante gli atti della sua Giunta e maggioranza consiliare paiano andare evidentemente in senso opposto;

## **RITENUTO CHE**

i dati sopra elencati forniti da INPS e Eures ci restituiscono un quadro drammatico del “gender pay gap” sul territorio regionale, che è allo stesso tempo conseguenza e causa di grande ingiustizia, con solo due donne su dieci che nell’area metropolitana riescono a superare la soglia dei 30mila euro annui di reddito, mentre la maggioranza resta confinata in fasce salariali che rendono quasi impossibile l’autonomia abitativa in una città dai costi ormai proibitivi;

tutto ciò premesso e considerato,

## **INTERROGA**

il Presidente della Giunta e l’Assessore competente per sapere quali misure e interventi stia realizzando al fine di attuare la legge regionale n. 7 del 2021 sulla parità retributiva e la parità di genere nelle nomine e designazioni di competenza regionale.

**Eleonora MATTIA**